

WELFARE INDEX PMI – IL WELFARE AZIENDALE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE PIEMONTESI È IN CONTINUA EVOLUZIONE

- È quanto emerge dal *Rapporto Welfare Index PMI Piemonte*: negli ultimi 8 anni le imprese piemontesi con un livello alto o molto alto di welfare aziendale sono **aumentate dal 10% al 32%**
- *Welfare Index PMI* è l'indice che valuta il livello di welfare aziendale nelle di piccole e medie dimensioni ed è promosso da **Generali** con la partecipazione delle principali Confederazioni italiane: **Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, Confprofessioni e Confcommercio**

5 maggio – Torino. Si è tenuta oggi, a Torino, la tappa del roadshow 2025 dedicato al territorio per **diffondere e promuovere la cultura del welfare aziendale** tra le aziende di piccole e medie dimensioni, con la presentazione del **Rapporto Welfare Index PMI Piemonte**. Welfare Index PMI è l'indice che valuta il livello di welfare aziendale nelle piccole e medie imprese ed è promosso da Generali con la partecipazione delle principali Confederazioni italiane: **Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, Confprofessioni e Confcommercio**.

Francesco Bardelli, Chief Health & Welfare and Broker Management Officer di Generali Italia e CEO di Generali Welion e Marco Oddone, Chief Marketing & Distribution Officer di Generali Italia hanno dichiarato: *“Generali è un grande produttore, fornitore e promotore di welfare operando su tre direttrici: iniziative per i 14 mila dipendenti in Italia; soluzioni personalizzate per le imprese assicurate; progetti dedicati allo sviluppo della cultura del welfare nelle piccole e medie imprese, come Welfare Index PMI che, negli ultimi anni, si è evoluto in una nuova fase che prevede un roadshow di approfondimento sulle realtà locali e di incontro con le autorità e con le imprese dei territori. Grazie alla nostra struttura Health&Welfare, a Generali Welion, la società del Gruppo dedicata al welfare integrato, e alla consulenza di valore dei nostri agenti su tutto il territorio italiano, siamo impegnati tutti i giorni nel dare il nostro contributo alle imprese e alla crescita economica del sistema Paese.”*

Le imprese del Piemonte rappresentano un modello di impegno sociale e contribuiscono in modo significativo al welfare territoriale

La **partecipazione delle imprese piemontesi a Welfare Index PMI è molto attiva**: all'ultima edizione hanno partecipato **535 imprese** della regione e quasi **3.200** negli otto anni del progetto, molte delle quali hanno garantito un'adesione continua, partecipando a più edizioni. Sono piemontesi diverse *best practice* di welfare aziendale: **14 delle 142 imprese italiane classificate nel 2024 come Welfare Champion**, il livello più elevato

Renato Agalliu
Responsabile Ufficio Stampa
M. +39 342 1889490
renato.agalliu@generali.com

Carolina Lanzoni
Ufficio Stampa
M. +39 338 7270932
Carolinamaria.Lanzoni@generali.com



www.generali.it

Sostiene:



Con la partecipazione di:

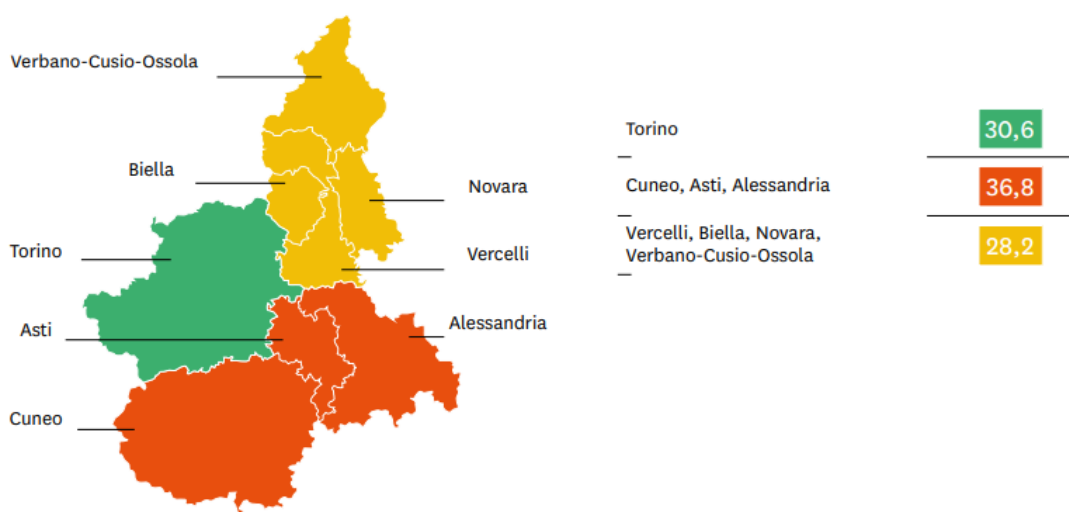


secondo l'Indice Welfare Index PMI, e **74 delle 816 Welfare Leader**, il livello immediatamente successivo. La regione produce il **7,3% del PIL italiano** e contribuisce in modo significativo a quasi **tutti i settori produttivi**, garantendo un apporto elevato alla generazione di valore soprattutto nei **macrosettori dell'industria manifatturiera ed energetica e nei servizi finanziari e assicurativi**, con quasi 376 mila imprese e una concentrazione di **87,9 imprese ogni mille abitanti**. Questa diffusione sul territorio è un valore sociale oltre che economico, poiché determina la **capacità di impatto del welfare aziendale nelle comunità locali**.

Le famiglie con almeno un componente dipendente del settore privato in Piemonte sono **857 mila**, su un totale di **2 milioni di nuclei**: le aziende della regione sono in grado di raggiungere, con i loro programmi di welfare, il **42,4% delle famiglie di tutti i livelli sociali**. Inoltre, il **tasso di occupazione** è superiore rispetto a quello nazionale (69% vs 62,2%), così come l'**occupazione femminile** (62,9% vs. 53,3%).

Imprese con livello di welfare alto e molto alto per aree territoriali

FIGURA 13



Il welfare aziendale è **diffuso in modo omogeneo nel territorio**, con qualche differenza per area. L'area **Nord-Ovest**, costituita dalla città metropolitana di Torino, raggiunge una quota di imprese con **livello di welfare alto o molto alto allineata alla media regionale** (30,6% vs 32% di media), mentre la fascia **Nord-Est**, Vercelli, Biella, Novara e Verban-Cusio-Ossola, **presenta una quota leggermente inferiore** (28,2%). La **fascia Sud**, costituita da Cuneo, Asti e Alessandria, raggiunge il **miglior risultato della regione**: il 36,8% delle imprese presenta un livello di welfare elevato.

In Piemonte tutti i settori hanno maturato esperienze significative, con differenze motivate dalle dimensioni organizzative e dalla vocazione delle imprese. Menzioni particolari agli **studi e servizi professionali**, che presentano il 50,7% di imprese con livello di welfare elevato; al **Terzo Settore**, a cui appartengono molte strutture che per statuto si propongono obiettivi di interesse sociale, con una quota del 48,7%; all'**agricoltura**, settore prevalentemente costituito da piccole e piccolissime attività, che raggiunge il 37,3%.

I fattori di maggior successo, dimensione dell'impresa e strutture professionali dedicate, e l'impatto del welfare sui bilanci

La **dimensione aziendale è fortemente correlata al livello di welfare**: le imprese che raggiungono un livello elevato sono una vasta maggioranza tra le più grandi, più dell'**80% fra quelle con oltre i 100 addetti** e il **67% fra quelle da 51 a 100**. Si tratta, in effetti, delle aziende che dispongono delle **maggiori capacità economiche**, di **strutture professionali dedicate alla gestione delle risorse umane** e di **ampie platee di lavoratori beneficiari delle iniziative**. Tra le imprese da **10 a 50 addetti il 46%** raggiungono un livello di welfare elevato, e tra quelle con meno di 10 addetti il 19,5%: questo significa una consapevolezza acquisita, anche nelle realtà minori, del ruolo sociale dell'impresa e dell'importanza del **welfare come leva di gestione del business**.

Le imprese socialmente più avanzate, che concepiscono il welfare non solo come leva di gestione del sistema premiante ma come **fattore strategico per la sostenibilità dell'impresa** in Piemonte sono il **17%, un punto percentuale sotto la media nazionale**. Esse ottengono risultati molto migliori nella media, soprattutto in termini di impatto sociale, come testimoniato da diversi indicatori: ampiezza e del **grado di utilizzo** delle misure di welfare di ogni area, valore dei **sostegni economici** erogati dall'azienda, **pari opportunità** della quota di donne che raggiungono posizioni di responsabilità, **sicurezza e frequenza di infortuni** sul lavoro, **responsabilità verso consumatori e fornitori**, esistenza di certificazioni e la **verifica delle condizioni di lavoro** presso i fornitori, **welfare di comunità** e ammontare dei sostegni offerti dall'azienda alle **iniziative sociali nel territorio**. Infine, l'analisi dei bilanci 2022/23 di 303 imprese che partecipano all'Index, conferma **l'impatto positivo del welfare aziendale sui risultati del business**: le imprese con un welfare più evoluto raggiungono le migliori performance di produttività e di crescita dell'occupazione.

Welfare Index PMI 2024: l'età adulta del welfare aziendale

Welfare Index PMI è l'indice che valuta il livello di welfare aziendale nelle piccole e medie imprese italiane ed è promosso da Generali con la partecipazione delle principali Confederazioni italiane: Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato, Confprofessioni e Confcommercio. L'indice nazionale Welfare Index PMI 2024 ha confermato che il welfare aziendale è un fattore strategico per le imprese e una priorità per il Paese, da supportare attraverso una partnership tra il settore pubblico e il privato. La fotografia sullo stato del welfare nelle PMI italiane si basa su un modello di analisi elaborato da Innovation Team, organizzato in dieci aree: 1)



Previdenza e protezione, 2) Salute e assistenza, 3) Conciliazione vita-lavoro, 4) Sostegno economico ai lavoratori, 5) Sviluppo del capitale umano, 6) Sostegno per educazione e cultura, 7) Diritti, diversità, inclusione, 8) Condizioni lavorative e sicurezza, 9) Responsabilità sociale verso consumatori e fornitori, 10) Welfare di comunità.

Generali Italia è l'assicuratore più conosciuto in Italia con oltre €32 miliardi di premi totali e una Rete capillare di 40 mila distributori, oltre ai canali online e di bancassurance e 14 mila dipendenti. A Generali Italia fanno capo Alleanza Assicurazioni, Das, Genertel, Generali Welion, Generali Jeniot, Leone Alato e le attività della Business Unit Cattolica.